

L' 8 agosto 2006, dopo un lungo processo, la Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti, a nome di Papa Benedetto XVI ha proclamato con un decreto San Giovanni Leonardi patrono dei farmacisti; ciò è stato possibile grazie alle petizioni indirizzate in questi ultimi anni dal Nobile collegio clinico farmaceutico romano, dall'Unione dei farmacisti cattolici e dalla Fofi.

Giovanni Leonardi nacque nel 1541 a Diecimo, piccola frazione del comune di Borgo a Mozzano in provincia di Lucca, nel cuore della Garfagnana, conosciuta in altri tempi come la repubblica "religiosissima" ma molto agitata in quel periodo per la crisi protestante. A Lucca in particolare il protestantesimo si affermò più che in altre parti d'Italia, conquistando gli strati sociali più elevati, soprattutto per motivi politici.

Figlio di una famiglia di piccoli proprietari terrieri, Giovanni all'età di diciassette anni si trasferì a Lucca e iniziò la sua esperienza lavorativa presso l'antica farmacia di Antonio Parigi, nella quale lavorò dal 1558 come "garzone" e successivamente a partire dal 1568, dopo aver superato gli esami, come speciale collaboratore. Nella professione dimostrò sempre pazienza e cortesia verso i pazienti e soprattutto verso i poveri, ai quali con il consenso del proprietario della farmacia dispensava gratuitamente i medicinali. Mentre lavorava in farmacia Giovanni Leonardi partecipava alle riunioni dei "Colombini" che si ispiravano alla vita del beato Giovanni Colombini (1304-1367), dedicandosi in modo particolare all'assistenza dei poveri.

LA VOCAZIONE

Dopo la morte del padre, avvenuta nel 1568, nonostante il desiderio di sua madre che tornasse a Diecimo per esercitare la professione di speciale, abbandonò l'attività farmaceutica e iniziò gli studi ecclesiastici e umanistici. In quel periodo maturò la sua chiamata al sacerdozio e così egli fece domanda per entrare nei Francescani. La sua richiesta fu però respinta poiché non apparteneva al contesto aristocratico cittadino, privilegio concesso solo a chi faceva parte dell'aristocrazia lucchese.



Divenne sacerdote all'età di trent'anni, ordinato a Pisa nel 1571 dal vescovo ausiliario per delega del vescovo di Lucca. Iniziò il suo apostolato religioso presso la diocesi di Lucca, riorganizzando la catechesi verso i ragazzi e gli adulti per formarli nella fede e nella vita cristiana, presso la chiesa di San Giovanni della Magione della quale era cappellano; analoga attività per incarico del suo vescovo svolse presso altre chiese di Lucca e successivamente a Siena, a Pistoia, a Napoli e a Roma. Il primo settembre 1574 fondò la "Congregazione

dei sacerdoti riformata della Beata Vergine", che ricevette nel 1580 l'approvazione del vescovo di Lucca come Chierici regolari della madre di Dio, con sede in Santa Maria Corte Orlandini di Lucca e successivamente, per volere di Papa Pio VII, presso la chiesa di Santa Maria in Portico.

La Congregazione nel 1621 fu elevata dal Pontefice Gregorio XV alla dignità di Ordine con il titolo di "Chierici regolari della madre di Dio" (Omd), più noti successivamente con il nome di "Leonardini", in ricordo del loro fondatore.

Dal banco alla santità

Dal 2006 San Giovanni Leonardi è il patrono universale dei farmacisti. Lucchese di origine, si trasferì a Roma, dove fondò una Congregazione poi divenuta Ordine

DI **LEONARDO COLAPINTO** - LIBERO DOCENTE
DI STORIA DELLA FARMACIA, FACOLTÀ
DI FARMACIA, UNIVERSITÀ LA SAPIENZA, ROMA

MARIA CARMEN FRANCÉS CAUSAPÉ
E **MARIA LOPEZ GONZALEZ**
DIPARTIMENTO DI FARMACIA E TECNOLOGIA
FARMACEUTICA, FACOLTÀ DI FARMACIA,
UNIVERSITÀ COMPLUTENSE, MADRID

La nuova congregazione incontrò una ferma opposizione da parte della nobiltà e delle autorità civili di Lucca fedeli all'Impero e alla Spagna. Giovanni Leonardi fu trattato per tutto il resto della sua vita come un irriducibile nemico della sua città.

Considerato una spia della Santa Sede, si cercò di procurare a lui e ai membri della Congregazione una serie di problemi economici e sociali tali da ridurli all'elemosina, costringendoli a mendicare per la strada e di casa in casa.

IL PASSAGGIO NELL'URBE

Nel 1603 Clemente VII approvò le costituzioni della nuova Congregazione. Giovanni Leonardi aveva esteso la sua attività a Roma dove era diventato amico del suo coetaneo San Filippo Neri che lo presentò al Papa Clemente VIII, che approvò il suo modo di vedere la riforma religiosa. Per ordine del Pontefice esercitò per molti anni l'incarico di visitatore apostolico nella sua diocesi e in



molte altre del centro-sud, con il compito di risolvere i conflitti tra i monasteri e i conventi, tra i religiosi e le autorità civili. Assolse questa missione con grande impegno tanto da sollecitare il Pontefice sulla necessità di una riforma della vita religiosa «come un buon medico, un attento diagnostico, deve affrontare al momento la cura più appropriata». Per Giovanni Leonardi il rinnovamento del clero rappresentava una premessa indispensabile per il rinnovamento della

vita religiosa tanto che nelle «Costituzioni dell'Ordine della madre di Dio», al Capitolo 1, si legge: «Desiderare la santità se pretendete santificare gli altri». La sua opera di riformatore si caratterizza attraverso una tensione cristocentrica, tanto da raccomandare sempre ai membri del suo ordine «Ponete Cristo davanti ad ogni cosa». La nuova comunità si installò a Roma nel 1662 in Santa Maria in Campitelli dove ancora oggi si trova la casa generalizia. Tra il 1607 e il 1608 insieme allo spagnolo Juan Bautista Vives e al gesuita Martin de Funes avevano dato vita al progetto missionario per la creazione a Roma del Collegio di Propaganda Fide, grazie all'appoggio del cardinale Baronio. Un progetto di divulgazione della fede rivolto a formare sacerdoti provenienti dai paesi delle missioni.

Giovanni Leonardi morì a Roma il 9 Ottobre del 1609, assistendo i malati di peste in quel terribile anno. Il suo corpo fu sepolto nell'antica chiesa di Santa Maria in Portico (demolita nel XX secolo). Successivamente i suoi resti mortali furono traslati presso l'altare maggiore nella chiesa di Santa Maria in Campitelli. Quattordici anni dopo la sua morte ebbe inizio il processo di canonizzazione, con l'autorizzazione di Papa Gregorio XV; il 27 Dicembre del 1757 Benedetto XIV lo dichiarò venerabile; l'8 Marzo 1861 Pio IX lo iscrisse come Beato. Il 25 Aprile 1938, infine, Pio XI lo proclamò Santo.